

Intervento in CC del 18.12.2023 di Davide Foglia MM 108/2023 – Preventivo 2024 e moltiplicatore d'imposta al 60%

“Stimati Municipali, Signore e Signori, Colleghe e Colleghi, buona sera,

Il preventivo serve anzitutto per stabilire il fabbisogno da prelevare con le imposte che d'altra parte vanno sempre limitate al necessario e opportuno.

In Collina possiamo contare su una buona dotazione di capitale proprio. In pratica negli anni abbiamo sottostimato il gettito talmente tante volte da costituire appunto questa riserva. Un fondo che ci consente di non aumentare il carico fiscale per i cittadini, malgrado un preventivo 2024 che prevede un'importante perdita, tecnicamente disavanzo.

Martedì scorso il Gran Consiglio ha approvato una piccola riforma tributaria che peggiora ulteriormente il preventivo: il nostro moltiplicatore aritmetico si alza di circa un punto percentuale. Le condizioni di partenza delle nostre finanze ci consentono, anche in questo caso, di rimanere composti di fronte a questa novità. Novità negativa per i conti del Comune. Per i cittadini cambierà poco, tanto che gli addetti ai lavori non si sbilanciano sugli effetti reali di questa modifica; per contro a moltiplicarsi sono le strumentalizzazioni politiche, diciamo, interessate.

Se si concretizzano questi cambiamenti alla legge tributaria e si dovesse eventualmente aggiornare il preventivo, sarebbe l'occasione di mettere finalmente sul tavolo il piano finanziario; l'ultimo visto dal precedente CC; era l'aprile del 2019, titolo: PF 2018-2022. Vero: nel preventivo ci sono indicazioni sugli investimenti, ma il piano finanziario va discusso nei gruppi politici, in commissione e in questa sede. Una visione d'insieme, trasparente, della progettualità, aggiornata regolarmente, può aiutare anche noi Consiglieri Comunali a ordinare l'importanza dei singoli MM. Da questa parte della sala si ha spesso l'impressione che è sempre tutto urgente, importantissimo e imprescindibile, allo stesso tempo compartimentato, ermetico e slegato.

Il dibattito sul piano finanziario è uno di quei momenti in cui la politica si concretizza, coinvolge, perché si guarda al futuro, si condividono le cose da fare, quelle da migliorare e anche aimè, quelle infinite a cui rinunciare. Questo momento privilegiato non deve esaurirsi nella somma dei desideri, dicastero per dicastero, ma rappresentare la sintesi della progettualità: partendo dall'esame di uno sviluppo realistico del nostro territorio, della società, sarebbe bello discutere e definire la politica delle infrastrutture, degli investimenti, delle priorità, almeno a medio termine.

Teniamo alta la tensione sulle spese, sulla burocrazia, sulla semplificazione delle procedure per i cittadini, l'assunzione di personale e la responsabilità di tutti, anche nei consorzi.

Questo è l'ultimo preventivo della legislatura. Un documento che lascia una buona dose di libertà di manovra anche al prossimo Municipio che potrà entrare in carica con una certa tranquillità: da una parte la valutazione delle entrate prudente, fa sempre sperare al meglio e dall'altra, c'è un buon margine per ponderare le prossime spese, comprese quelle già approvate e inserite in questo preventivo, intendiamoci: il confronto costo-servizi con altri Comuni ticinesi ci dice di un generoso spazio d'adattamento.

Una volta chiarite le conseguenze delle riforme sulla ripartizione di compiti e oneri tra Cantone e Comuni si auspica una politica fiscale grintosa. Dal 2025 ci sarà la possibilità di differenziare i moltiplicatori comunali tra persone fisiche e persone giuridiche, tra famiglie e imprese, per intenderci.

I rischi di una politica di moltiplicatore più ardita a sgravare le persone giuridiche sono limitati: il gettito di imprese e società è basso in percentuale, ma con eccellenti possibilità di crescita. Qui c'è l'impugnatura della leva per far vivere il nostro Comune non solo dormitorio, svago, sport e cultura ma di portare attività economiche di prossimità e incoraggiare le imprese ad investire, da noi,

facendo arrivare lavoro e più entrate fiscali. Questa novità è da sfruttare: bello cominciare a rifletterci e valutare, molto seriamente, questa opzione, da subito.

Diamoci da fare per richiamare in Collina e in Ticino una qualche frazione di risorse che oggi sfocia in posti fiscalmente più attrattivi. Lo facciamo per il benessere condiviso, per la nostra socialità, per la scuola, per le strade, per le nostre piazze e mi fermo qui perché, se si chiede al Municipio di restare sempre con i piedi per terra quando si tratta di spese e imposte, sarebbe poco coerente prendere il volo con le parole anche in questa sede quindi, per il gruppo Liberale Radicale dico del nostro sostegno a questo preventivo invitando i colleghi ad approvare i relativi conti come proposti dal Municipio e visti in commissione della gestione, grazie e grazie ancora.”

Intervento in CC del 13.11.2023 di Davide Foglia MM 104/2023 - concernente l'uscita di Lugano dal Consorzio Casa per anziani Al Pagnolo

"Stimati Municipali, Signore e Signori, colleghi,
si tratta dei due MM che formalizzano in pratica l'uscita di Lugano dal Consorzio Casa anziani "Al Pagno/o". Il Pagno/o è la nostra casa per anziani di riferimento, molti dei nostri vi soggiornano, ci sono stati, e magari un giorno, ci finiremo anche noi. Lugano vuole andare per la sua strada, ha costruito le sue case e le gestisce giustamente come meglio crede. Le conseguenze per il Comune sono chiare: i costi di gestione e gli ammortamenti dei futuri investimenti' aumenteranno da subito. A proposito di investimenti, a ben vedere, negli ultimi periodi non sono state fatte grandi spese, tant'è che la strategia di uscita di Lugano dal consorzio è già delineata da qualche anno. Guarda caso, proprio da quest'anno, il nostro Comune è chiamato alla cassa per importanti e urgenti interventi di manutenzione straordinaria, in particolare si comincia con il rifacimento del tetto. La nostra partecipazione ai costi salirà al 63% del totale. Questo dipende appunto dalla demografia dei tre comuni consorziati. Tuttavia, la nostra partecipazione maggioritaria ai costi non sarà proporzionale alla voce in capitolo quando si tratterà di decidere: la quota di voti di Collina si ferma solo al 49% dei voti in assemblea. Le regole di funzionamento di questo tipo di consorzio fanno sì che questa quota massima di voti sia "non negoziabile". In pratica: paghiamo il 63% e contiamo il 49% in sede di decisione. Il piano degli investimenti futuri sarà tuttavia indispensabile. Piano che il nostro Comune dovrà prendere in mano saldamente proprio perché siamo il primo utente e il primo contribuente qualificato di questo consorzio. Da qui la necessità di una prossima presa di controllo più incisiva sul consorzio stesso, sia per quanto riguarda gli indirizzi, sia nelle impostazioni delle attività operative. Questa, per noi, diventa così una priorità politica. Ciò significa guadagnarsi attivamente, sul terreno, la presidenza della delegazione con l'intenzione di indirizzare in qualche modo, l'agenda operativa della casa anziani, secondo le nostre esigenze. La finalità è chiara: migliorare costantemente la qualità delle prestazioni mantenendo sotto controllo i costi; quei costi crescenti che in buona parte saranno di competenza degli ospiti stessi e dei nostri contribuenti. Queste aspettative vorrebbero idealmente disciplinare l'intenzione di sostenere i due MM da parte del nostro gruppo politico. Grazie. "

Intervento in CC del 18.9.2023 di Davide Foglia; MM 084/2023 concernente l'aggiornamento del Regolamento comunale sulla gestione dei rifiuti

Stimate e stimati Municipali, cari colleghi,

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è un servizio pubblico indispensabile. Il nuovo regolamento è un primo passo, urgente, verso l'obiettivo dell'autofinanziamento con delle tasse causali: obiettivo dettato dalla legge. I costi sono alti perché l'offerta è capillare, il territorio è vasto e la qualità perseguita è sopra la media. La qualità sopra la media sarà da mantenere fintanto che si può ragionevolmente supporre che anche i cittadini meno fortunati siano disposti a pagare. Sì, perché il finanziamento di questo servizio non può attingere dalle imposte. Le imposte le pagano quelli che la legge dice che possono pagare, ma in questo caso il servizio deve finanziarsi con le tasse sui rifiuti: tasse che tutti pagano, indipendentemente dai loro redditi. Va riconosciuto anche il lavoro e l'assunzione di responsabilità dal Municipio. Siamo consapevoli di tutte le difficoltà che comporta il compito di trovare un equilibrio, il più condiviso possibile, tra costi e benefici. Equilibrio tra costi e benefici di un servizio con mille costrizioni legali e logistiche, ma in particolare migliaia di utenti con altrettante attese e sensibilità differenti.

Siamo quasi alla ricerca della quadratura del cerchio con riga e compasso.... L'invito del nostro gruppo a tutti i colleghi è quello di votare questo regolamento. Chiaro: dopo l'evasione delle proposte d'emendamento. Buon lavoro al Municipio!

Grazie ancora a tutti.

Segue discussione e poi propongo a titolo personale una modifica (emendamento di poco conto) che non ha trovato il favore della maggioranza sia del CC, tantomeno del nostro gruppo PLR in CC (5 voti favorevoli e una ventina di contrari):

“Intervengo a titolo personale e non come capogruppo.

La mia riserva si scioglie con una proposta “di compromesso” rispetto al rapporto di minoranza della Commissione Petizioni. Si tratta sempre dell'art. 21 capoverso 3 “la tassa viene riscossa per il tramite dei proprietari degli stabili”.

Nel regolamento va quasi tutto bene, intendiamoci, tranne questo paragrafo.

Condivido le osservazioni e le motivazioni esposte da Giorgio Cassina e Ornella nel loro rapporto e di Ornella nel suo intervento.

Questo paragrafo tira in ballo i proprietari ad anticipare la tassa rifiuti per i loro inquilini. A detta del MM si vuol ovviare anche alle difficoltà ad incassare. Ci sta per le residenze secondarie, alcuni ospiti, domiciliati chissà dove, non vuotano la buca-lettere, poi bisogna andare a cercarli dall'altro capo del mondo, ma dovrebbe finire qui! L'1 o il 2% delle tasse rifiuti emesse va a finire in conto perdite. Mandando le fatture ai proprietari le perdite su debitori dovrebbero uscire dai conti del Comune: per finire dove? Sulle spalle dei padroni di casa, questo senza nessuna causalità, ne contropartita. Il regolamento dice chiaro che soggetti alla tassa sono le economie domestiche e le attività economiche. Con un paragrafo, quattro parole, l'inquilino è messo sotto tutela del proprietario. Un bambino gioca a palla e rompe un vetro al vicino. Il papà, il tutore, paga, poi magari lo deduce dalla paghetta. In questo esempio c'è tutto: la causalità, la tutela che induce la responsabilità sul minore e la rifatturazione eventuale ... che non è altro che il conguaglio dei costi accessori all'inquilino, con dentro la tassa rifiuti. Il cpv3 art. 21 istituisce un'attribuzione forzata, al padrone di casa, sulla scorta dell'induzione dello stigma del “malpaga” sugli inquilini: perché l'1 o il 2% ha problemi? Qui non c'è proporzionalità! A parte che chi è in difficoltà economico, sovente, non lo è per una colpa, ma per congiunture private proprie o indotte, a volte, per eccessiva generosità e altruismo. Cosa c'entra il padrone di casa in queste situazioni? Niente! Ma questo paragrafo lo tira in ballo... quando nella realtà il locatore, il proprietario, subisce le stesse conseguenze come tutti gli altri creditori, ente pubblico incluso. Leggi e regolamenti devono essere ragionevoli e proporzionati: lo stato, le tutele, le istituisce, ma le internalizza, le controlla lui, non

le delega ai proprietari o a una qualche presunta cerchia più virtuosa di altri cittadini, fosse anche solo nel pagare. Colleghe e colleghi, questa sensibilità dovrebbe essere universalmente condivisa; Municipali e convenuti compresi! (Guardo a sinistra: questa volta tocca i padroni di casa, la prossima volta a chi toccherà? Così, Magari, ... per non disturbare o cambiare quattro parole in una bozza di regolamento o per concludere prima una seduta.... Principi che dovrebbero reggere i rapporti cittadino-stato prima ancora dei regolamenti. Fosse anche plausibile l'efficacia, sul conto rifiuti del Comune, di questa furbata di coinvolgere i proprietari per incassare di più e spendere meno, avremo semplicemente snaturato una tassa causale in imposta. Imposta sulla sfortuna di capitare sull'inquilino squattrinato. Peggio: questo cavillo trasforma i proprietari gratuitamente, a titolo di sfavore, nell'ufficio incassi del Comune e allo stesso tempo anche garanti dei pagamenti stessi: doppia astuzia, doppio grazie!

Signore e Signori, non è accettabile il calcolo cinico sul fatto che le proprietà non possono dislocare e quindi sottrarsi alle ingiustizie; piccole o grandi che siano! È la somma di piccole ingiustizie che porta all'esasperazione poi ci si indigna dei toni e della polarizzazione della politica... Sintetizzo: l'interposizione dei proprietari nei pagamenti della tassa è un arzigogolo legislativo; elude l'applicazione del principio di causalità, è sproporzionata perché istituita in virtù di pochi casi e, addirittura, mette una categoria di cittadini, adulti, sotto la tutela di un'altra. Per questi motivi di principio invito il lodevole CC, stimate e stimati colleghi a togliersi da questo impaccio "seduta stante" e sostituire il cpv 3 dell'art 21 con questa frase: "La tassa base è riscossa presso i proprietari di residenze secondarie e di residenze primarie vuote."

Grazie per l'apertura e della vostra flessibilità nel prendere in considerazione anche questi argomenti votando per l'emendamento di Giorgio e Ornella oppure questo emendamento "di compromesso" che vuol mediare con la proposta del Municipio.

Grazie ancora."